

## «L'umiliante iter per il rinnovo della patente di mia figlia»

Sono il padre di una figlia di 38 anni invalida civile al 70 per cento a causa di una dislessia in deficit psichico di grado medio (dal 1988). Mia figlia ha conseguito regolarmente la patente di guida B nel 1992 e l'ha rinnovata ogni 3 anni secondo il rispetto delle normative vigenti. L'ultima scadenza è stata il 26 gennaio 2007. Per il rinnovo, come nelle volte precedenti, ho eseguito tutti i versamenti per bollettini e marche da bollo richiestissimi più la visita medica specialistica con parere positivo. Un paio di mesi prima della scadenza, con tutta la documentazione, mi sono recato all'Ulss di zona (Venezia 12) per l'autorizzazione da parte della commissione rinnovo patenti. A seguito di quest'ultima visita, il medico "competente" dopo alcune domande di carattere generale sull'attualità (nomi del primo ministro, del presidente della Repubblica, del santo pontefice) ritiene che mia figlia debba sostenere un ulteriore test con una macchina per i riflessi psico-attitudinali tramite risposte a stimoli semplici e complessi. Così pago un ulteriore bollettino (le spese da me sostenute fino a questo punto salgono a 140 euro!) e faccio svolgere tale test a mia figlia. Poche settimane dopo ritorno dalla commissione con i risultati del nuovo test, ma invece di rinnovarle finalmente la patente, dichiarano che il test non è del tutto positivo e che avrebbe dovuto rifarlo dopo 3 mesi, durante i quali la patente sarebbe stata sospesa. Mi sono ritrovato così costretto ad accompagnarla ed andare a prenderla tutti i giorni a lavoro.

Tuttavia non ci perdiamo d'animo, rifaccio tutti i versamenti e bolli, mia figlia rifà la visita e sostiene nuovamente il test dei riflessi psico-attitudinali, il tutto per una spesa complessiva di altri 140 euro (che così dall'inizio della vicenda salgono a ben 280). Questa volta il test risulta essere pienamente positivo con risultati eccellenti (credo infatti che anche per una persona "normale" sostenere un test sconosciuto per la prima volta possa essere difficoltoso non avendo preparazione, ma rifarlo una seconda volta permette di capire meglio come vada svolto e quindi superarlo più agevolmente... indipendentemente dal fatto già di per sé discutibile di mettere sotto test una persona quando la legge non lo preveda).

Soddisfatti per l'esito e stupefatti di tutte queste pratiche e disagi economici e logistici, ci rechiamo il 10 maggio 2007 nuovamente dalla commissione per ritirare finalmente questo agognato rinnovo. Ma una componente della commissione sentenza che, nonostante le visite e i test siano positivi, non è possibile rinnovare la patente a mia figlia poiché, a suo dire, sono state recepite nel novembre scorso, nuove norme da parte dell'Unione Europea. Tali norme impediscono alle persone che hanno la stessa patologia di mia figlia di guidare un'automobile.

La mia domanda ed assieme il mio sdegno sorgono spontanei: perché questi nuovi regolamenti non mi sono stati comunicati a dicembre quando ho chiesto il rinnovo, evitandomi così 280 euro di spese e 6 mesi di visite? Ma soprattutto perché al momento della prima visita alla commissione rinnovo patenti non è stata menzionata questa "fantomatica" normativa, ma invece ci è stato richiesto di fare nuovamente e inutilmente tutto l'iter?

Non solo, ma durante la seconda ed ultima visita, alla mia domanda riguardo ulteriori spiegazioni sulla negazione del rinnovo, mi viene risposto: «ora non le rinnoviamo la patente dell'auto e sarà inutile che si presenti per quella del motorino perché non le concederemo neppure quella, anzi spero che mettano le stesse regole anche per le biciclette e i pattini a rotelle».

Lettera firmata

**Edizione del 13/8/08 :**  
**IL GAZZETTINO DI VENEZIA**